

IL MIUR PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Daniela Giacobazzi

Direzione generale del MIUR per l'Università

L'importanza della cooperazione nel settore universitario, quale principale strumento di collaborazione regionale, è enfatizzata dalle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (23-24 marzo 2000) dove si evidenzia che la risposta degli Stati membri, al fine di rispondere alle sfide lanciate dal processo di globalizzazione, non poteva limitarsi ai confini geografici dell'Unione o dell'Europa.

Nel corso di questi ultimi anni, tra i possibili metodi per attuare la strategia di Lisbona hanno assunto un ruolo sempre più importante, nel settore dell'istruzione superiore, l'aumento dei finanziamenti per la ricerca e l'importanza delle riforme dei sistemi d'istruzione superiore. I ministri dell'Istruzione hanno convenuto sull'importanza, per il rilancio dell'economia attraverso l'innovazione e la creazione di posti di lavoro, della creazione di capitale umano e di un'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore nazionale (sulla scia delle Conferenze ministeriali del Processo di Bologna) che potesse portare anche al reciproco riconoscimento dei titoli di studio e ad una sempre più estesa mobilità di studenti e lavoratori.

È poi dell'ultimo periodo, il rilancio, a livello dell'Unione Europea, della strategia di Lisbona che intende mantenere rigorosamente la priorità degli obiettivi iniziali. Tra questi, il primo è il sostegno all'istruzione e all'innovazione (*supporting knowledge and innovation*), mentre un altro è l'aumento della mobilità in ambito universitario. Quest'ultimo indirizzo trova piena attuazione e supporto nella proposta, attualmente in discussione, relativa alla nuova generazione di programmi comunitari nel settore dell'istruzione e della formazione che propone un unico programma integrato per gli anni 2007-2013, denominato "Programma di azione integrato nel campo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", nel quale grande attenzione e risorse sono dedicate alle azioni a supporto della mobilità.

In questa ottica, ancora, si sono sviluppate le recenti politiche a livello nazionale che si sono concretizzate con l'incentivazione delle collaborazioni internazionali, sia in ambito formativo che di ricerca, indirizzando il sostegno economico alla mobilità internazionale di studenti, professori e ricercatori universitari, mobilità finalizzata a preparare i principali attori a vivere in una società globale, basata sulla conoscenza.

Si sono creati nuovi strumenti di finanziamento per gli atenei, affiancando alle risorse previste per le azioni di internazionalizzazione degli atenei italiani nelle più recenti programmazioni triennali anche le misure previste nel "Piano giovani"; si sono utilizzati criteri di premialità nel riparto del "Fondo di finanziamento ordinario per le università" e definiti anche specifici incentivi legati al tasso di internazionalizzazione degli atenei.

La nuova politica del MIUR tende quindi ad aggiungere, al di là dei liberi processi attivati dagli atenei e del libero scambio degli studenti, azioni più mirate, concordate con gli altri paesi, per:

- ottenere reciproci finanziamenti;
- attivare laboratori congiunti di ricerca per raddoppiare gli investimenti e avere valide ricadute nel nostro paese;
- individuare le eccellenze nel mondo e far conoscere quelle del nostro paese, attraverso la complementarità dei progetti internazionali e in coerenza con le linee guida del piano di ricerca nazionale.

Ad oggi, il nostro ministro ha stipulato 16 accordi con altrettanti paesi (USA, Canada, Cina, India, Giappone, Pakistan, etc.) per la realizzazione di 70 progetti comuni.

È in un quadro di impegni e di dirette sollecitazioni da parte del ministro stesso, quali quelle rappresentate, che si contestualizza la terza azione di internazionalizzazione, misura prevista nella Programmazione del sistema universitario per gli anni 2004-2006.

La programmazione triennale 2004-2006 e la terza azione di internazionalizzazione

Nell'ambito della programmazione triennale del sistema universitario, sono state avviate, anche per gli anni 2004-2006, iniziative finalizzate a promuovere la competitività degli atenei sul piano internazionale. Le nuove linee attraverso cui si articolano le azioni di internazionalizzazione delle università prevedono, per tali azioni, un cofinanziamento fino al 50% dei costi, per complessivi 15 milioni di euro, suddivisi secondo le seguenti aree geografiche di prevalente interesse strategico:

- area Unione Europea 7,5 milioni dei quali:
 - per cooperazione italo-tedesca 2,5 milioni
 - per cooperazione italo-francese 2,0 milioni
- area mediterranea 2,0 milioni
- area balcanica 1,0 milioni
- area dell'America Latina 1,5 milioni
- USA 2,0 milioni
- Cina, India, Giappone 1,0 milioni

Tre sono state le tipologie di progetti ammessi al cofinanziamento:

- A) la progettazione e la realizzazione congiunte, su base di reciprocità, di corsi di studio, previa stipulazione di appositi accordi o convenzioni che prevedano la partecipazione di docenti e studenti di istituzioni universitarie di almeno un altro paese;
- B) iniziative finalizzate, in collaborazione con università di altri paesi, all'istituzione, in tali paesi, di corsi di studio o strutture didattiche atte a valorizzare i modelli formativi delle università italiane;
- C) iniziative finalizzate alla realizzazione di programmi congiunti di ricerca che prevedano la mobilità dei docenti, ricercatori, dottorandi ed assegnisti di ricerca, italiani e stranieri.

Innovativo, rispetto alle precedenti due azioni, risulta sia l'inserimento della terza tipologia di progetti così come la puntuale definizione di aree strategiche, ciascuna con specifica e predeterminata riserva finanziaria, aree che peraltro riflettono gli impegni assunti nei tanti accordi bilaterali sottoscritti a livello ministeriale.

Inoltre, le richieste di finanziamento al MIUR, per ciascun progetto, sono state limitate ai seguenti importi:

- per la tipologia A) 120.000,00
- per la tipologia B) 100.000,00
- per la tipologia C) 80.000,00

Per le tipologie A) e B), le spese che non riguardano la mobilità del personale non potevano superare il 15% dei costi ammissibili.



Università di Bari:
la facoltà di
Giurisprudenza

Un'attenzione particolare è stata posta alla presentazione e alla diffusione di tutte le notizie utili a facilitare la partecipazione degli atenei al bando predisposto. La fedele registrazione di ogni atto, documento, e più in generale informazione, riguardante la terza azione di internazionalizzazione, come peraltro già accaduto per le due precedenti, è reperibile sul sito del MIUR <http://interlink.miur.it>, tramite il quale tutta la comunità accademica ha potuto essere documentata, a prescindere dalle comunicazioni istituzionali inviate dal MIUR ai rettori e ai direttori amministrativi.

Contestualmente all'apertura del bando è stata poi organizzata (CRUI, MIUR e CIMEA) una giornata per l'internazionalizzazione, alla quale sono stati invitati gli Uffici Relazioni internazionali degli atenei e i delegati degli atenei alle Relazioni internazionali, nell'ambito della quale si sono presentati i risultati del monitoraggio della prima azione (1999-2001) e quindi le criticità più frequenti incontrate nel dare concretezza alle iniziative selezionate, casi di buone pratiche, e le caratteristiche della nuova azione (2004-2006), inclusi i tempi di presentazione, certificazione, selezione e finanziamento delle proposte.

La selezione dei migliori progetti pervenuti, da sottoporre al ministro quale proposta di iniziative da cofinanziare, è stata affidata, dallo stesso ministro, a un apposito comitato tecnico-scientifico con l'indicazione di voler definire anche la soglia minima di idoneità dei progetti per ciascuna tipologia.

In particolare poi, per la valutazione dei progetti che prevedevano la cooperazione con università situate in Francia e Germania sono stati coinvolti rispettivamente il Consiglio dell'Università Italo-Francese e il Consiglio dell'Università Italo-Tedesca. Perché potessero essere cofinanziate anche alcune delle migliori collaborazioni con gli atenei delle aree geografiche non prioritarie, si è stabilito che eventuali economie di un'area, verificatesi al termine della selezione dei progetti, potessero essere desti-

nate al finanziamento di progetti afferenti anche ad aree non prioritarie.

Per la valutazione dei progetti di ciascuna tipologia è stata definita una scheda, messa a punto da un gruppo di esperti, e approvata anche, pur con leggere modifiche, dal Comitato tecnico-scientifico, nella quale sono stati esplicitati gli aspetti del progetto da sottoporre a valutazione. Le tre schede risultanti sono state pubblicate sul sito MIUR contestualmente al bando e i docenti, che volevano avanzare proposte da loro coordinate, hanno potuto prenderne visione prima ancora di formulare la loro proposta.

Nell'ottica, poi, di agevolare il Comitato tecnico-scientifico preposto alle procedure di selezione dei progetti pervenuti, è stato chiesto a tutti i rettori di segnalare i nominativi di 5 esperti, professori ordinari o professori associati, che potessero svolgere il ruolo di valutatori dei progetti eleggibili, specificando che tali esperti dovevano avere consolidata e provata esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale, con particolare riguardo a quegli aspetti che qualificano la collaborazione a prescindere dal campo disciplinare di attuazione dell'iniziativa. Analoga richiesta è stata trasmessa agli Atenei Italo-Francese e Italo-Tedesco.

Sono pervenuti 339 nominativi indicati da 70 rettori, rispetto ai 77 consultati, e tali nominativi sono andati a costituire la banca dati dei valutatori di cui si è avvalso il Comitato tecnico-scientifico congiuntamente alle altre due banche dati fornite dai Comitati scientifici dei due Atenei binazionali (Italo-Francese e Italo-Tedesco) per la valutazione dei propri progetti.

Gli atenei che hanno presentato progetti al MIUR sono 76 (61 nella precedente azione) per un totale di 636 proposte (Tab. 1) (270 nella precedente azione)

Tabella 1 – I progetti 2004-2006

	n. progetti	%
predisposti dai coordinatori	1.167	100%
presentati dai rettori	636	54%
ammessi alla valutazione	565	48%
cofinanziati dal MIUR	296	25%

di cui:

- 272 di tipologia A;
- 49 di tipologia B;
- 315 di tipologia C.

Di questi 71 non sono stati ammessi alla valutazione poiché non avevano rispettato alcuni dei vincoli imposti dal bando (termini di presentazione, garanzia di co-finanziamento da parte dell'ateneo, formalizzazione di strumenti negoziali, invio di pareri o atti da parte degli organi competenti dell'ateneo sulle iniziative proposte).

Complessivamente i progetti sottoposti a valutazione, sulla base di quanto dichiarato, mettono in campo iniziative del costo complessivo di euro 43.962.706, chiedendo al MIUR un cofinanziamento paria a euro 30.239.231, a fronte di una disponibilità di euro 15.000.000.

Le tabelle di seguito riportate mostrano la distribuzione dei progetti ammissibili e quindi sottoposti alla valutazione, suddivisi per area geografica, tipologia e settore scientifico disciplinare.

I lavori del Comitato tecnico-scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico, presieduto dall'ambasciatore Francesco Paolo Fulci e composto da 23 esperti o garanti, ha iniziato i lavori il 25 luglio scorso, definendo nella prima seduta tutte le procedure per il governo dell'intero processo di selezione,

Tabella 2 – Distribuzione progetti valutati per area geografica prevalente e tipologia

Area geografica	A	%	B	%	C	%	tot	%
Area Unione Europea	166	68,6%	0	0,0%	145	51,6%	311	55,0%
Area mediterranea	15	6,2%	7	16,7%	13	4,6%	35	6,2%
Area balcanica	10	4,1%	8	19,0%	10	3,6%	28	5,0%
Area dell'America Latina	18	7,4%	15	35,7%	24	8,5%	57	10,1%
USA	11	4,5%	0	0,0%	63	22,4%	74	13,1%
Cina, India, Giappone	15	6,2%	3	7,1%	21	7,5%	39	6,9%
Altra	7	2,9%	9	21,4%	5	1,8%	21	3,7%
Totale	242	100,0%	42	100,0%	281	100,0%	565	100,0%

Cooperazione	A	%	C	%	tot	%
Italo-francese	50	62,5%	34	50,7%	84	57,1%
Italo-tedesca	30	37,5%	33	49,3%	63	42,9%
Totale	80	100,0%	67	100,0%	147	100,0%

improntando i lavori all'insegna del massimo impegno, rigore, imparzialità e trasparenza. In particolare ha convenuto di attivare un sistema di valutazione con procedure simili a quelle già utilizzate per il programma di internazionalizzazione precedente, rivelatesi particolarmente valide ed efficaci. Le linee guida che il Comitato si è dato e la definizione delle modalità di svolgimento dell'intero processo di selezione sono riassunte in una serie di punti tra cui:

- il Comitato tecnico-scientifico avrà funzioni di Commissione di garanzia;
- l'intero processo di selezione sarà scomposto in fasi che, quando possibile, saranno informatizzate, e ricomposto in un sistema globale, che comprenderà anche la definizione dei diversi ambienti di lavoro dai quali ciascuno degli attori del processo stesso potrà accedere ai compiti e ai risultati di propria competenza. La realizzazione del sistema è affidata al Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale (CINECA);
- ad ogni membro sarà affidata la supervisione di 25 progetti, al massimo, delle tre tipologie A, B e C, scelti in modo casuale, tenendo presente il solo vincolo dell'incompatibilità tra garante e progetti dell'ateneo di appartenenza del garante stesso. Inoltre, per ogni garante viene nominato anche un garante supplente. Per quanto riguarda, invece, la cooperazione italo-francese e italo-tedesca sarà data la responsabilità della supervisione rispettivamente ai due rappresentanti in Comitato;
- il Comitato tecnico-scientifico si avvarrà della

valutazione dei 339 revisori indicati dai rettori, congiuntamente ai due gruppi di revisori proposti rispettivamente dall'Università Italo-Francese (UIF), che sono 89, e dai 144 dall'Ateneo Italo-Tedesco (AIT), utilizzando le banche dati appositamente costruite;

- l'assegnazione dei progetti ai revisori, che resteranno anonimi, avviene in modo del tutto casuale per mezzo del computer. Non saranno attribuiti ad un revisore di un ateneo progetti presentati dall'ateneo di appartenenza;
- poiché gli aspetti da valutare per ciascun progetto di tipologia A e B prescindono da conoscenze legate al settore scientifico disciplinare di appartenenza del progetto stesso, ma richiedono invece competenze sugli strumenti di internazionalizzazione, così come definiti nel "Processo di Bologna", i progetti che saranno assegnati ai revisori potranno afferire a settori disciplinari diversi da quello di appartenenza del revisore; i progetti di tipologia C, invece, saranno assegnati ai revisori, sempre in modo casuale, ma a parità di settore scientifico-disciplinare;
- il sistema assocerà, quindi, casualmente un progetto a un revisore, nel rispetto delle incompatibilità precitate, e invierà al revisore sorteggiato un messaggio di posta elettronica contenente la lettera da parte del presidente del Comitato con cui vengono date le necessarie informazioni sulle modalità e sui termini di valutazione;
- il revisore, una volta accettato l'incarico, prenderà visione dei progetti assegnatigli (massimo 4) ed avrà accesso alla scheda di valutazione;

Tabella 3 – Distribuzione progetti valutati per settore scientifico disciplinare prevalente e tipologia

Area scientifico-disciplinare	A	%	B	%	C	%	tot	%
01 Scienze matematiche e informatiche	8	3,3%	1	2,4%	24	8,5%	33	5,8%
02 Scienze fisiche	7	2,9%	0	0,0%	26	9,3%	33	5,8%
03 Scienze chimiche	9	3,7%	0	0,0%	14	5,0%	23	4,1%
04 Scienze della Terra	4	1,7%	0	0,0%	3	1,1%	7	1,2%
05 Scienze biologiche	12	5,0%	2	4,8%	29	10,3%	43	7,6%
06 Scienze mediche	23	9,5%	9	21,4%	28	10,0%	60	10,6%
07 Scienze agrarie e veterinarie	14	5,8%	5	11,9%	14	5,0%	33	5,8%
08 Ingegneria civile ed Architettura	16	6,6%	2	4,8%	21	7,5%	39	6,9%
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	31	12,8%	6	14,3%	33	11,7%	70	12,4%
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	26	10,7%	4	9,5%	16	5,7%	46	8,1%
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	20	8,3%	3	7,1%	20	7,1%	43	7,6%
12 Scienze giuridiche	22	9,1%	2	4,8%	21	7,5%	45	8,0%
13 Scienze economiche e statistiche	29	12,0%	5	11,9%	23	8,2%	57	10,1%
14 Scienze politiche e sociali	21	8,7%	3	7,1%	9	3,2%	33	5,8%
Totale	242	100,0%	42	100,0%	281	100,0%	565	100,0%

Tabella 4 – Le risposte dei revisori
alle valutazioni richieste

	n.	%
Nessuna risposta	80	14%
Nessuna valutazione	27	5%
Rifiuto dell'incarico	61	11%
Eseguito valutazioni assegnate	398	70%
Totale revisori	566	100%
Realizzate ulteriori valutazioni	29	5%

- uno stesso progetto sarà valutato da due revisori, che resteranno anonimi, e ad ogni revisore non potranno essere assegnati più di quattro progetti;
- se le due valutazioni espresse per ogni progetto risulteranno palesemente difformi (cioè quando la loro differenza è superiore al 60% della variabilità verificatasi entro la tipologia di appartenenza del progetto), sarà il garante, responsabile del progetto a decidere con un nuovo giudizio. I casi più controversi e complessi saranno portati all'attenzione del "plenum" del Comitato tecnico-scientifico, che deciderà in merito;
- nel caso di defezione di entrambi i revisori designati, saranno necessarie due valutazioni da parte dei garanti. Le valutazioni saranno realizzate dal garante e dal supplente, cui risulta affidato il progetto. Se poi dovesse emergere una manifesta disparità di giudizio tra i garanti stessi, sarà il Comitato tecnico-scientifico a decidere collegialmente, così come nel caso di manifesta divergenza tra il giudizio di un revisore e quello del garante sostituitosi al secondo revisore che non avrà risposto alla valutazione;
- i revisori attribuiranno ad ogni punto della valutazione un voto da 1 a 5;
- una procedura informatizzata dovrà generare le 9 graduatorie per aree geografiche, non distinte per tipologia dei progetti. L'ordine dei progetti sarà dato in base alla distanza del voto ricevuto (risultante dalla media dei due voti attribuiti a ciascun progetto dai revisori o dai garanti) dal voto medio della tipologia secondo la formula seguente:

per tipologia: $\text{voto-voto MEDIO} / \text{voto MAX-voto MEDIO}$
garantendo in tale modo la vicinanza in graduatoria dei progetti che comunque hanno ricevuto le valutazioni più alte per ciascuna tipologia;

- per ciascuno degli attori del processo (docenti, rettori/università, garanti del Comitato tecnico-scientifico, revisori o esperti di valutazione) sarà predisposto un ambiente di lavoro accessibile con password che dà accesso ai progetti di rispettiva competenza;

- i garanti avranno accesso ai progetti di cui sono responsabili, ne potranno esaminare lo stato di avanzamento delle valutazioni in modo da organizzare il loro intervento secondo le indicazioni ricevute;
- al termine delle procedure di valutazione ciascun coordinatore avrà accesso alle 2 valutazioni che il suo progetto ha ricevuto e all'eventuale intervento del garante responsabile.

Al termine delle valutazioni il Comitato tecnico-scientifico ha constatato che su un totale di 566 revisori ai quali sono state indirizzate le richieste di valutazione, 61 si sono rifiutati di adempiere all'incarico; 80 non hanno neppure risposto alla richiesta; 27 pur avendo accettato non hanno poi effettuato nessuna valutazione (Tab. 4). Di fronte quindi al consistente numero di revisori che non hanno portato a compimento le valutazioni, si è resa necessaria la riassegnazione, sempre casuale e in via informatica, di ulteriori progetti a 29 revisori, che si sono resi disponibili per tali valutazioni.

Il Comitato tecnico-scientifico ha completato i lavori nella riunione del 6 ottobre, risolvendo dapprima i casi, portati all'attenzione del "plenum" dagli stessi membri del Comitato tecnico-scientifico, per i quali le due valutazioni risultavano palesemente difformi; definendo successivamente la soglia minima di idoneità dei progetti (valore -0.50 del voto normalizzato), e approvando, infine, le nove graduatorie, una per area geografica. Sulla base delle graduatorie generate, tenuto conto della soglia minima e delle risorse finanziarie disponibili per ciascuna delle predette aree, il Comitato ha formulato la proposta al ministro che comprendeva:

- l'elenco dei progetti da cofinanziare;
- l'ammontare del finanziamento da assegnare a ciascun progetto (applicare una decurtazione del 10%, rispetto ai finanziamenti richiesti, ai progetti con voto normalizzato inferiore all'1.00);
- una proposta volta a migliorare il sistema attuale di valutazione dei progetti, che di seguito si riporta.

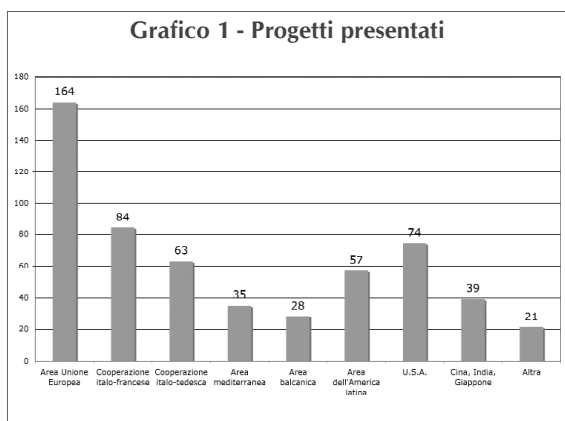
PROPOSTA VOLTA A MIGLIORARE IL SISTEMA ATTUALE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

«L'esperienza della valutazione dell'anno corrente ha posto in rilievo alcune criticità sulle quali si suggerisce di intervenire per migliorare e affinare ulteriormente il sistema attuale di valutazione. Gli elementi su cui vorremmo attirare l'attenzione sono tre:

1. specificità del settore disciplinare ai fini della valutazione;
2. importanza della comparazione all'interno dei progetti di ogni area disciplinare;

3. linee guida nei criteri di massima per migliorare l'omogeneità nella valutazione delle singole voci.

1. Nella valutazione dei progetti di internazionalizzazione è dirimente la qualità scientifica del progetto in esame, che è il primo segnale per un buon progetto di internazionalizzazione. Ciò è del tutto evidente per i progetti di tipo C, ma è ugualmente valido anche per gli altri due settori: per esempio se un progetto di dottorato internazionale (tipo A) è valido, è dirimente conoscere la qualità scientifica e la visibilità internazionale dei proponenti e dei *partner*. Nella corrente valutazione si è già proceduto ad attribuire i progetti di tipo C ai revisori per area disciplinare. Si suggerisce per il futuro di migliorare questo metodo, estendendolo a tutti i tipi di progetto, allargando le banche dati con l'inclusione di ulteriori revisori e rendendo permanente la presenza in ogni banca dati degli esperti che abbiano svolto efficacemente il loro compito nelle due ultime tornate del Comitato (2003-2005).



2. Allo scopo di far pervenire al Comitato tecnico-scientifico una graduatoria costruita sulla base di criteri omogenei, si suggerisce di sottoporre preventivamente a un opportuno lavoro istruttorio di revisori i risultati della valutazione di ogni area, prima della graduatoria finale. Si suggerisce che nel Comitato tecnico-scientifico facciano parte anche gli esperti che hanno messo a punto i criteri di valutazione.

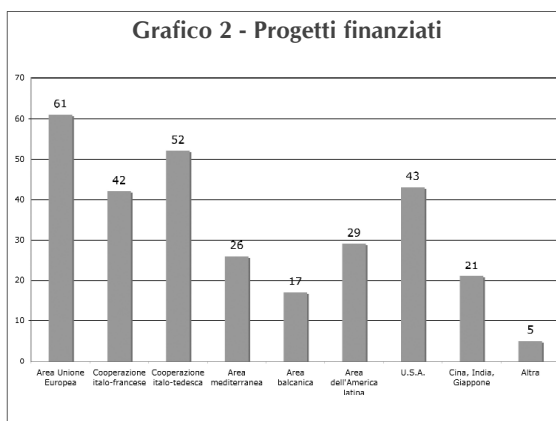
Al fine di perseguire un più elevato livello di armonizzazione delle procedure di valutazione, si suggerisce di predisporre delle linee guida, contenenti i criteri di massima per la valutazione di ogni voce».

Un ulteriore suggerimento, sempre indirizzato al ministro, ha poi riguardato l'avvio di iniziative di monitoraggio e di valutazione dei risultati dei progetti finanziati, in linea con l'orientamento espressamente previsto nell'attuale programmazione triennale.

I progetti selezionati

Il ministro ha accolto integralmente le proposte formulate dal Comitato tecnico-scientifico riguardanti sia i progetti selezionati che l'entità dei cofinanziamenti da concedere loro. Congiuntamente alla pubblicazione sul sito <http://interlink.miur.it> dei progetti vincitori, hanno preso il via anche le conseguenti e conclusive procedure amministrative che hanno portato all'emissione dei decreti di assegnazione dei fondi.

Va segnalato che con la nota ai rettori, pubblicata sempre sul citato sito, per richiedere la definitiva garanzia di cofinanziamento dei progetti selezionati, si è provveduto ad illustrare, anche se per grandi linee, le modalità del processo di selezione e si è voluto precisare e ricordare che i «progetti approvati, [...] non potranno essere modificati nel corso della loro attuazione. Sono consentite soltanto circostanziate e motivate eccezioni che non alterino le finalità e la struttura dei progetti stes-



si, sulle quali si è appunto basata la valutazione da parte del Comitato tecnico-scientifico e il conseguente cofinanziamento da parte del MIUR». La precisazione anche se può apparire scontata e quasi ridondante trova, invece, una sua giustificazione nella folta corrispondenza tra coordinatori/rettori e direzione generale MIUR competente a proposito delle variazioni richieste per i progetti delle precedenti azioni.

Osservando i dati che sintetizzano gli esiti della selezione (Tab. 5), risulta evidente che il fattore che più ha giocato nel definire la numerosità dei progetti ammessi al cofinanziamento per area non è stato solamente il voto ricevuto, pur anche superiore alla soglia minima definita dal Comitato, quanto invece l'ammontare delle risorse destinate a ciascuna Area. Le risorse sono risultate decisive, infatti, per 6 Aree su 9.

**Tabella 5 – Percentuale di finanziamento
dei progetti con voto superiore alla soglia minima per Area di afferenza**

Area	N. progetti valutati	N. progetti VTN > -0.5	Progetti selezionati	%
Area Unione europea	164	86	61	71%
Cooperazione italo-francese	84	70	42	60%
Cooperazione italo-tedesca	63	52	52	100%
Area mediterranea	35	26	26	100%
Area balcanica	28	17	17	100%
Area dell'America Latina	57	31	29	94%
USA	74	61	43	70%
Cina, India, Giappone	39	39	21	54%
Altra	21	15	5	33%
Totale	565	397	296	75%

Tabella 6 – Distribuzione progetti e importi finanziati per area geografica prevalente e tipologia

Area geografica	Tipologia A		Tipologia B		Tipologia C		Totale	
	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo	N. progetti	Importo
Area Unione europea	30	2.206.900	0	0	31	986.440	61	3.193.340
Cooperazione italo-francese	26	1.698.150	0	0	16	358.150	42	2.056.300
Cooperazione italo-tedesca	25	1.605.817	0	0	27	807.227	52	2.413.044
Area mediterranea	11	835.017	5	356.500	10	341.259	26	1.532.776
Area balcanica	6	595.510	5	239.240	6	163.550	17	998.300
Area dell'America latina	8	658.630	8	383.020	13	421.730	29	1.463.380
USA	9	639.590	0	0	34	1.303.140	43	1.942.730
Cina, India, Giappone	9	609.410	2	120.000	10	351.390	21	1.080.800
Altra	1	88.850	3	195.980	1	34.500	5	319.330
Totale	125	8.937.874	23	1.294.740	148	4.767.386	296	15.000.000

Tabella 8 – Distribuzione progetti per area scientifico-disciplinare e area geografica prevalente

Area scientifico-disciplinare	Area Unione Europea		Cooperazione italo-francese		Cooperazione italo-tedesca		Area mediterranea	
	N. progetti	%	N. progetti	%	N. progetti	%	N. progetti	%
01 Scienze matematiche e informatiche	3	4.9%	7	16.7%	3	5.8%	0	0.0%
02 Scienze fisiche	4	6.6%	4	9.5%	3	5.8%	0	0.0%
03 Scienze chimiche	2	3.3%	1	2.4%	5	9.6%	0	0.0%
04 Scienze della Terra	0	0.0%	1	2.4%	0	0.0%	0	0.0%
05 Scienze biologiche	6	9.8%	7	16.7%	2	3.8%	2	7.7%
06 Scienze mediche	9	14.8%	0	0.0%	6	11.5%	2	7.7%
07 Scienze agrarie e veterinarie	4	6.6%	2	4.8%	2	3.8%	2	7.7%
08 Ingegneria civile ed Architettura	2	3.3%	1	2.4%	1	1.9%	3	11.5%
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	5	8.2%	7	16.7%	5	9.6%	4	15.4%
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	2	3.3%	5	11.9%	8	15.4%	7	26.9%
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	6	9.8%	2	4.8%	7	13.5%	2	7.7%
12 Scienze giuridiche	6	9.8%	4	9.5%	7	13.5%	0	0.0%
13 Scienze economiche e statistiche	10	16.4%	1	2.4%	1	1.9%	1	3.8%
14 Scienze politiche e sociali	2	3.3%	0	0.0%	2	3.8%	3	11.5%
Totale	61	100%	42	100%	52	100%	26	100%

Tabella 7 – Distribuzione progetti per area scientifico-disciplinare prevalente e tipologia

Area scientifico-disciplinare	A	%	B	%	C	%	tot	%
01 Scienze matematiche e informatiche	6	4.08	0	0.00	14	9.05	20	6.08
02 Scienze fisiche	3	2.04	0	0.00	16	10.09	19	6.04
03 Scienze chimiche	3	2.04	0	0.00	10	6.08	13	4.04
04 Scienze della Terra	2	1.06	0	0.00	2	1.04	4	1.04
05 Scienze biologiche	6	4.08	1	4.03	20	13.06	27	9.02
06 Scienze mediche	15	12.00	4	17.04	14	9.05	33	11.02
07 Scienze agrarie e veterinarie	8	6.04	5	21.07	7	4.08	20	6.08
08 Ingegneria civile ed Architettura	7	5.06	1	4.03	8	5.04	16	5.04
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	19	15.02	5	21.07	13	8.08	37	12.05
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	13	10.04	3	13.00	9	6.01	25	8.05
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10	8.00	1	4.03	13	8.08	24	8.01
12 Scienze giuridiche	9	7.02	0	0.00	12	8.02	21	7.01
13 Scienze economiche e statistiche	12	9.06	1	4.03	6	4.01	19	6.04
14 Scienze politiche e sociali	12	9.06	2	8.07	3	2.00	17	5.08
Totale	125	100	23	100	147	100	295	100

Di seguito sono riportate alcune tabelle che danno conto dei risultati della selezione dei progetti presentandoli in base all'area geografica, all'area scientifico-disciplinare e alla tipologia dei progetti vincitori.

La prima tipologia è la più rappresentata, ma grande riconoscimento hanno avuto anche i progetti congiunti di ricerca, la nuova tipologia nella terza azione.

Le collaborazioni sulle quali si basano tali progetti

sono, prima di tutto, europee, ma va altrettanto evidenziato come consistente sia il numero di questi che ha attivato partenariati con atenei o centri di ricerca degli Stati Uniti.

Rispetto al settore scientifico-disciplinare nell'ambito del quale operano i progetti, si segnala una concentrazione sui settori dell'ingegneria industriale e dell'informazione e delle scienze mediche; quest'ultimo settore rappresenta poi un elemento di novità rispetto alle precedenti azioni.

Area balcanica	Area dell'America latina	U.S.A.	Cina, India, Giappone	Altra	Totale
1 5.9%	0 0.0%	4 9.3%	2 9.5%	0 0.0%	20 6.8%
1 5.9%	0 0.0%	6 14.0%	2 9.5%	0 0.0%	20 6.8%
1 5.9%	3 10.3%	0 0.0%	1 4.8%	0 0.0%	13 4.4%
0 0.0%	1 3.4%	1 2.3%	1 4.8%	0 0.0%	4 1.4%
0 0.0%	2 6.9%	5 11.6%	2 9.5%	1 20.0%	27 9.1%
1 5.9%	2 6.9%	12 27.9%	2 9.5%	0 0.0%	34 11.5%
3 17.6%	3 10.3%	0 0.0%	2 9.5%	2 40.0%	20 6.8%
2 11.8%	4 13.8%	2 4.7%	1 4.8%	0 0.0%	16 5.4%
2 11.8%	3 10.3%	8 18.6%	3 14.3%	0 0.0%	37 12.5%
1 5.9%	1 3.4%	0 0.0%	1 4.8%	0 0.0%	25 8.4%
0 0.0%	3 10.3%	2 4.7%	1 4.8%	0 0.0%	23 7.8%
0 0.0%	3 10.3%	0 0.0%	1 4.8%	0 0.0%	21 7.1%
2 11.8%	3 10.3%	0 0.0%	1 4.8%	0 0.0%	19 6.4%
3 17.6%	1 3.4%	3 7.0%	1 4.8%	2 40.0%	17 5.7%
17 100%	29 100%	43 100%	21 100%	5 100%	296 100%

Cosiderazioni conclusive

La struttura, i contenuti e i processi della terza azione di internazionalizzazione, per gli anni 2004-2006, pur introducendo elementi di novità, segnano la conferma della strategia di sostegno a tali azioni basata su:

- bando aperto;
- presentazione di progetti correlati con le strategie di internazionalizzazione dell'ateneo proponente;
- iniziative contestualizzate nella riforma del sistema di istruzione superiore, per le quali sono attuati gli strumenti di trasparenza: ECTS e Diploma Supplement;
- cofinanziamento a supporto delle attività di mobilità;
- cofinanziamento MIUR completato dal cofinanziamento dell'ateneo.
- monitoraggio delle iniziative attivate.

Occorre perseverare in questa direzione, accentuando, come peraltro indicato anche dal Comitato tecnico-scientifico, i processi di monitoraggio, control-

lo e valutazione delle iniziative finanziate.

In un quadro più generale, ricordo che gli attuali 296 progetti si affiancano ai 359 approvati nell'ambito delle precedenti 2 azioni (Tab. 9).

Le iniziative attivate sono ormai in numero considerevole e la sfida a cui rispondono non è semplice. La cooperazione, da cui ciascuna iniziativa prende vita, deve essere attuata come un processo creativo comune, in cui tutti i *partner* giocano un ruolo attivo e congiunto; è fatto consolidato che le priorità

individuate si trasformano in azioni efficaci solo se esse danno origine a un senso di condivisione dei risultati tra i *partner*.

Va sottolineata,

infine, come la ricchezza e la vivacità dell'impegno degli atenei italiani e dei loro *partner* abbiano dato vita, mettendo in campo tutte le proprie capacità ed energie, a iniziative di collaborazione interuniversitaria nell'ambito delle quali hanno preso concretezza quei principi condivisi a livello politico europeo. Dar vita allo spazio europeo dell'istruzione superiore, sottolineo ancora una volta, potrà avere successo solo se tutte le componenti, condividendone gli obiettivi, saranno presenti.

Tabella 9 – Il quadro riassuntivo delle 3 azioni di internazionalizzazione

	Anno 2000	Anno 2002	Anno 2005
Università	68	60	76
Progetti presentati	477	270	636
Progetti cofinanziati	184	175	296
Cofinanziamento MIUR	euro 10ml	euro 13ml	euro 15ml
Costo complessivo	euro 26ml	euro 35ml	euro 44ml